

Medicina

L'ITALIA AL SESTO POSTO PER INTERVENTI DI CHIRURGIA PLASTICA

Al primo posto gli Stati Uniti, seguiti da Brasile, Cina, Giappone e Messico. Questi i *top five* emersi dalla ricerca *Global study of aesthetic/cosmetic surgery procedures performed in 2011*, che colloca l'Italia al sesto posto nella classifica mondiale dei Paesi in cui si eseguono più interventi di chirurgia plastica e medicina estetica. I dati emersi dallo studio, condotto su 25 Paesi e promosso da **Isaps - International Society of Aesthetic Plastic Surgery**, riconoscono all'Italia un ruolo di rilievo con 315 mila interventi chirurgici e 388 mila trattamenti di medicina estetica all'anno.

La graduatoria italiana si discosta però da quella mondiale. In prima posizione, tra gli interventi chirurgici più diffusi in Italia, si trova la mastoplastica additiva, seguita dalla liposuzione e dalla blefaroplastica; per quanto riguarda invece i trattamenti di medicina estetica, gli italiani privilegiano la somministrazione di acido ialuronico, a scapito del botulino. Si osserva inoltre una progressiva diffusione di lipofilling, ossia il trapianto di grasso autologo. A livello internazionale lo scenario è differente: gli interventi di chirurgia plastica più praticati sono, in ordine, la liposuzione (19,9% di tutte le procedure chirurgiche), l'aumento del seno (18,9%) e la blefaroplastica (11%), inoltre, le iniezioni di botulino (38,1%) primeggiano sull'acido ialuronico (23,2%) e sull'eliminazione dei peli superflui (10,9%).

“Isaps conferma i dati in nostro possesso, certifica il trend positivo registrato dal settore della chirurgia plastica che ci ha accompagnato fino ad oggi e che ci rende non solo ottimisti, ma anche ambiziosi, rispetto alle prospettive del nostro business” commenta il **Dott. Emanuel Ingraio, Direttore commerciale Dermal Clinic**, e aggiunge “noi gestiamo un circuito di **centri altamente selezionati, specializzati in medicina e chirurgia estetica**. Diamo agli specialisti del settore bellezza l'opportunità di incrementare i propri servizi e di offrire ai clienti un percorso completo per il perseguimento del Bellessere. I professionisti che aderiscono al network Dermal possono effettuare interventi di chirurgia estetica, di medicina estetica (filler, laser, etc...), nonché trattamenti di cavitazione, radiofrequenza o luce pulsata. Infatti, ogni Centro Dermal Clinic, a completamento della propria offerta, è anche dotato delle tecnologie non invasive Dermal Medical e può sfruttare la sinergia che deriva dall'impiego di quest'ultime in fase pre o post operatoria. In breve, offriamo un vantaggio competitivo agli specialisti che desiderano offrire soluzioni di bellezza a 360°. In quest'ottica e forti dei risultati emersi da questa ricerca, non possiamo che non essere ottimisti”

Per ulteriori informazioni visita il sito www.dermalclinic.it o chiama il Numero Verde 800 44 77 99

Stefania Bortolotti

CHIRURGIA PLASTICA E MODIFICAZIONE DEL CORPO SONO I MODERNI" RITI DI PASSAGGIO"

Da sempre le società umane hanno usato le celebrazioni per condividere e rendere noti a tutti i passaggi di status dei suoi appartenenti: l'ingresso alla vita adulta, le prove di ammissione allo status di 'uomo', le feste per il menarca delle donne e altre usanze come il matrimonio e la relativa esposizione del lenzuolo dopo la prima notte di nozze che nelle società del Sud doveva 'certificare' la purezza della sposa. Nonostante i tempi abbiano subito un' accelerazione e molti comportamenti siano cambiati **l'essere umano ha bisogno di riti e rituali che scandiscono la propria esistenza nella comunità.** Ecco allora che si festeggiano battesimi, comunioni, lauree e matrimoni così come promozioni sul lavoro e nascite dei figli.

Esiste una vera e propria 'antropologia del corpo': non a caso **proprio le donne sono quelle che ricercano la chirurgia come un vero 'rito di passaggio'.** Se sino a 50 anni le donne affrontavano poche tappe 'iniziatiche' che si concludevano con la menopausa (morte sociale), oggi hanno conquistato orizzonti vastissimi. A 50 anni le donne sono nel pieno della carriera, possono aspirare a nuove relazioni e ipotetiche maternità. Tradizioni che sono state integrate da **modificazioni del corpo.** Si è più connessi ma si sente un bisogno di appartenenza ancora maggiore che si testimonia con strumenti variabili e temporanei: dal look alle modificazioni permanenti come ritocchi estetici e interventi di chirurgia plastica.

“Mai come oggi l'attenzione si è spostata sul corpo ma il fenomeno è tutt'altro che nuovo” spiega il Prof. Pietro Lorenzetti, specialista in Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica a Roma, Milano e Catania (www.pietrolorenzetti.it) “la letteratura etnografica e le ricerche antropologiche sono ricchissime di esempi più o meno cruenti: tagli, incisioni e scarificazioni che determinano l'appartenenza, allungamento di labbra e lobi delle orecchie, allungamento del collo tramite l'applicazione di collari rigidi ma anche l'applicazione di piercing ornamentali sui capezzoli. Senza dimenticare la fasciatura dei piedi delle bambine giapponesi affinché rimanessero piccole e sottomesse da una deformità. Il comune denominatore di queste pratiche è il dolore che rappresenta esperienza e tappa necessaria per acquisire uno status diverso e più elevato. Il corpo diventa quindi uno strumento di comunicazione: esistono tatuaggi tipici che accomunano i membri di particolari corpi militari, i carcerati ma anche gli affiliati alle gang cittadine. Il corpo è materia malleabile e viene **plasmato per costruire l'individuo sociale.**”

I riti sono caratterizzati da tre fasi fondamentali: la fase di separazione in cui l'individuo si allontana dal gruppo sociale, quella di transizione e quella di riagggregazione che prevede il rientro nel gruppo. La tempistica di un intervento chirurgico riproduce esattamente questa dinamica in cui la convalescenza rappresenta la separazione momentanea per rientrare migliorati. **L'ansia e l'aspettativa sono le emozioni dominanti** di tutto il processo e **l'anestesia diventa il momento simbolico** della sospensione e del passaggio verso la nuova fase ambita.

“Proprio come nei rituali tradizionali può essere necessaria la presenza di una figura che 'guidi' la persona attraverso questo processo” prosegue Lorenzetti “qui abbiamo il medico che deve avere la sensibilità di intercettare e interpretare i reali moventi interiori. Nei casi di passaggio è importante ad esempio che la persona abbia superato la fase del dolore e del distacco dallo status precedente. Modificare un tratto fisico non è una panacea l dolore interiore di una perdita.”

Ecco allora che i passaggi di status sociale vengono celebrati rimettendo indietro le lancette dell'orologio. Una separazione, elaborato il fisiologico lutto affettivo, viene seguita sempre più spesso da un investimento sul proprio aspetto. Quando la chirurgia viene usata per sancire un momento particolare si sceglie una parte del corpo visibile: seno per le trentenni, fianchi e glutei a 40 anni e occhi e volto a 50.

Le donne vogliono che il loro aspetto le DESCRIVA completamente. Un altro momento in cui le donne si sottopongono a interventi è il momento in cui i figli vanno via di casa e nelle giovanissime l'ingresso nel mondo